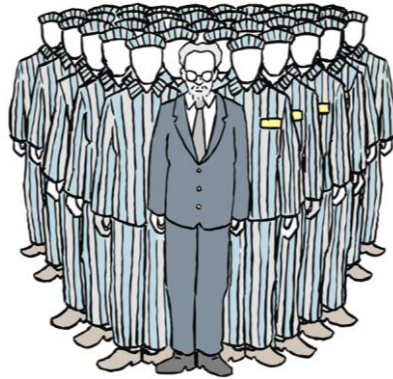


# Settimana della memoria

*“L’Olocausto è una pagina del libro dell’Umanità da cui non dovremo mai togliere il segnalibro della memoria.”*

*Primo Levi*



*SE QUESTO È UN UOMO*

## **I strofa**

Voi che vivete sicuri  
nelle vostre tiepide case,  
voi che trovate tornando a sera  
il cibo caldo e i visi amici:

## **II strofa**

considerate se questo è un uomo,  
che lavora nel fango,  
che non conosce pace,  
che lotta per mezzo pane,

che muore per un sì o per un no.  
Considerate se questa è una donna  
senza capelli e senza nome,  
senza più forza di ricordare,  
vuoti gli occhi e freddo il grembo  
come una rana d'inverno.

### III strofa

Meditate che questo è stato:  
vi comando queste parole.  
Scolpitele nel vostro cuore,  
stando in casa andando per via,  
coricandovi alzandovi;  
ripetetele ai vostri figli.

### IV strofa

O vi si sfaccia la casa,  
la malattia vi impedisca  
i vostri nati torcano il viso da voi.

### Commento

I strofa **SGUARDO AL PRESENTE**

Primo Levi si rivolge alle persone che leggeranno le sue parole nell'intimità della propria casa, radunate intorno ad una tavola coi propri famigliari o amici

## II strofa **FLASH BACK**

L'autore ricorda la vita nel campo dove la dignità di uomini e donne è stata calpestata.

Il loro nome sostituito da un **numero**.

La vita di ogni giorno sospesa tra un **SI** e un **No**, alla ricerca disperata di un pezzo di pane.

Alle donne sono stati tolti i simboli della loro femminilità: il vanto dei **capelli** e la possibilità di mettere al mondo un figlio, paragonando **il ventre vuoto** a quello di una rana d'inverno.

## III strofa **IL MONITO**

L'autore invita a riflettere su quanto accaduto e **ORDINA** di fissare queste parole nel cuore e di ripeterle in ogni momento ai figli, attraverso il filo della memoria

## IV strofa **LA MALEDIZIONE**

A questo punto, vi è la parte più cruda, in cui Primo Levi lancia una "maledizione": se l'orrore di quanto è accaduto non sarà raccontato ai figli, possa crollare la casa, possa ammalarsi, possano essere odiato dai propri figli